



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 19 dicembre 2020 a 19 dicembre 2020

Rassegna Stampa

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA

12/19/2020

8

Licenziata madre incinta, ira dei sindacati L'azienda: fatti gravi = Licenziati in piena emergenza Covid Giusta causa. No, solo un pretesto
Alessandra Testa

3

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

1 articolo

- Licenziata madre incinta, ira dei sindacati L'azienda: fatti gravi = Licenziati in piena emergenza Cov...

IL CASO È SUCCESSO A GASTRONOMIA ITALIANA, GRUPPO CAMST

Licenziata madre incinta, ira dei sindacati L'azienda: fatti gravi

Quattro licenziamenti in piena emergenza Covid, nonostante il blocco in vigore fino al 21 marzo. Succede a Gastronomia italiana, controllata dal gruppo Camst che a Bologna prepara e distribuisce prodotti alimentari freschi.

Tra i quattro licenziati una donna al settimo mese di gravidanza e madre di due bambini disabili, ma anche un delegato per il quale la Flai-Cgil sta valutando di presentare una denuncia per condotta antisindacale. L'azienda si difende: «Dai lavoratori gravi negligenze».

a pagina 8 **Testa**

Licenziati in piena emergenza Covid «Giusta causa». «No, solo un pretesto»

A casa quattro lavoratori di Gastronomia italiana, controllata da Camst: c'è anche una donna incinta

Quattro licenziamenti in tronco in piena emergenza Covid e con il blocco dei licenziamenti in vigore fino al 21 marzo. Succede a Gastronomia italiana, società controllata dal gruppo Camst che prepara e distribuisce prodotti alimentari freschi e ha sede a pochi passi dal Parco Meraville di Bologna. Tra i quattro licenziati una donna al settimo mese di gravidanza e madre di due bambini disabili, ma anche un delegato per il quale la Flai-Cgil sta adesso valutando di presentare al giudice del lavoro una denuncia per condotta antisindacale.

«Abbiamo impugnato stragiudizialmente i licenziamenti: riteniamo illegittime le motivazioni — annuncia l'avvocato Matteo Nanni, che assiste i lavoratori — e infondate le contestazioni addotte. Il caso della dipendente è eclatante: la donna è in congedo di maternità, madre di

due bambini gravemente disabili e sposata con uno degli altri tre lavoratori licenziati». Un'intera famiglia, già fragile, messa sul lastrico, in un momento molto difficile a causa della pandemia in corso.

Ai lavoratori l'azienda avrebbe contestato il mancato rispetto delle procedure di conservazione degli alimenti, ma sia il sindacato, sia i legali respingono le accuse al mittente e le derubricano come «un pretesto» per liberarsi dei lavoratori meno graditi, con ruoli apicali ma senza qualifiche riconosciute e in un periodo di crisi che si protrae dal 2019, quando si parlò di vendita e furono dichiarati 15 esuberi. «Le procedure contestate sono in essere da anni e sono più volte passate al vaglio degli enti preposti al controllo», sottolinea Luigi Maiello, il funzionario Flai che segue la vicenda. Una posizione già ribadita anche alla proprietà. «La nuova gover-

nance, che avrebbe dovuto rilanciare il sito, è riuscita solo a peggiorare le condizioni di lavoro, a svilire le relazioni sindacali e — sottolinea Maiello — a creare un clima di caos a cui si associano comportamenti scorretti nei confronti dei lavoratori».

«Parallelamente alla via intrapresa dai dipendenti che hanno impugnato i licenziamenti — aggiunge il segretario generale della Flai di Bologna, Vincenzo Grimaldi — come sindacato stiamo verificando l'iter per denunciare l'azienda per comportamento antisindacale: Gastronomia Italiana si rifiuta di applicare il contratto nazionale firmato a luglio e ha licenziato il delegato proprio durante la vertenza per il rinnovo». Una lotta, a cui si aggiunge quella contro le unilaterali modifiche all'organizzazione del lavoro intraprese dalla proprietà senza il coinvolgimento del sindacato. Motivo per cui gli



Peso: 1-4%, 8-31%

oltre 50 lavoratori dal mese di settembre a oggi hanno osservato 24 ore di sciopero, presidi davanti ai cancelli e alla sede di Confindustria Emilia con blocco di flessibilità e straordinari.

«I licenziamenti dei quattro dipendenti — replica però Gi-Gastronomia italiana — sono conseguenza di procedimenti disciplinari aperti,

dopo approfondite e dettagliate verifiche, che hanno evidenziato gravi negligenze degli interessati. Sono state riscontrate violazioni delle procedure operative aziendali che hanno posto a rischio anche la reputazione della società. In ragione del contenzioso in corso, non si ritiene

opportuno fornire ulteriori dettagli sulla vicenda».

Alessandra Testa



Un presidio dei lavoratori di Gastronomia italiana davanti all'azienda



Peso: 1-4%, 8-31%